

INQUADRAMENTO DEL FENOMENO SUL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

- Anno 2015 -

Premessa

I servizi che operano nell'ambito della cura, del trattamento e della prevenzione delle dipendenze stanno attraversando un complesso momento di transizione.

Il panorama dei problemi collegati all'uso di sostanze legali ed illegali è costantemente in trasformazione ed è sempre più articolato. Questo scenario è caratterizzato da: continua comparsa di nuove sostanze stupefacenti e dall'enorme possibilità di accedere ad esse; emersione di svariate dipendenze comportamentali così ben inserite nelle dinamiche sociali da risultare per lungo tempo invisibili prima di rivelarsi in tutta la loro complessità e drammaticità; nuove modalità di consumo a rischio e di poliabuso giovanili. Naturalmente, questi nuovi fenomeni pongono sfide di una portata tale da chiedere una nuova strutturazione dei servizi sanitari dedicati e di un loro energico lavoro in rete con gli altri attori del territorio.

In Friuli Venezia Giulia, come in altre regioni italiane, si è registrata negli ultimi anni una progressiva crescita del gioco d'azzardo. Tale tendenza richiama, da una parte, il massiccio incremento dell'offerta di gioco d'azzardo reperibile sul mercato, e dall'altra, la diffusa situazione di precarietà e impoverimento relativa alla crisi economica e finanziaria esistente. Da un punto di vista sociale i soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico (GAP) presentano anche un elevato rischio di compromissione finanziaria personale che ha evidenti ripercussioni in ambito familiare e lavorativo, fino ad arrivare a gravi indebitamenti e alla richiesta di prestiti usuranti. Va ricordato, inoltre, che molto spesso il GAP è associato ad uso di sostanze stupefacenti, abuso alcolico e presenza di patologie psichiatriche.

In questo quadro, è interessante considerare gli interventi legislativi e programmatori nazionali e regionali. In primo luogo, la legge 8 novembre 2012, n. 189 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" (c.d. Decreto Balduzzi - GU n. 263 del 10 novembre 2012, Supplemento Ordinario n. 201), ha prescritto l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da "ludopatia" (art.5), nonché l'istituzione presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell'"Osservatorio sui rischi di dipendenza da gioco", finalizzato alla valutazione delle misure più efficaci per contrastare la diffusione del GAP sul territorio nazionale (art.7). Inoltre, il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato, nel dicembre 2013, il "Piano d'Azione Nazionale G.A.P. 2013-2015 – Area Prevenzione" che, inteso quale strumento di programmazione e di indirizzo generale, individua target, obiettivi e azioni preventive in materia di GAP.

Infine, nella Legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità per il 2016) viene vietata nelle trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste la pubblicità dei giochi con vincita in denaro dalle ore 7 alle ore 22 di ogni giorno. Sono esclusi dal divieto i media specializzati individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, nonché le lotterie nazionali a estrazione differita di cui all'articolo 21, comma 6, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Sono altresì escluse le forme di comunicazione indiretta derivanti dalle sponsorizzazioni nei settori della cultura, della ricerca, dello sport, nonché nei settori della sanità e dell'assistenza (commi dal 937 al 940).

Quadro normativo regionale sulla materia

In coerenza con la normativa nazionale e con l'obiettivo di rispondere alle necessità emergenti sul territorio regionale, la Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta affrontando il tema del gioco d'azzardo con degli atti programmatori specifici. Tramite le *Linee per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2013* si è inteso dapprima garantire in ogni Dipartimento delle dipendenze un servizio per l'informazione e l'orientamento a soggetti con problemi correlati a ludopatia e altre dipendenze emergenti (allegato alla DGR n. 2016 del 21 novembre 2012). Attraverso il "Piano d'Azione Regionale per le Dipendenze P.A.R.D. 2013-2015" (D.G.R. n. 44 del

16 gennaio 2013), si raccomanda la condivisione di azioni strategiche tra i Servizi per le dipendenze regionali e la creazione di una rete di servizi che veicoli informazioni e competenze in tema di "ludopatia". Con l'emanazione della legge regionale n.1 del 14 febbraio 2014 "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" si sono disposti interventi orientati alla prevenzione, al trattamento, al contrasto e alla promozione della consapevolezza dei rischi correlati alla dipendenza da gioco d'azzardo e da gioco praticato con apparecchi per il gioco lecito. Come prescritto dalla legge regionale succitata, è stato istituito, con Decreto del direttore centrale salute n. 584 del 18 giugno 2014, il Tavolo Tecnico Regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico. Il Tavolo è composto da professionisti esperti in materia del Servizio sanitario regionale e da tutti i portatori di interesse che operano negli ambiti e per le finalità della LR 1/2014. Attraverso questo tavolo, istituito presso l'Osservatorio regionale sulle dipendenze, la Regione assicura le seguenti funzioni:

- studio e monitoraggio del GAP in ambito regionale, per la raccolta delle esperienze e l'individuazione di buone prassi, in vista sia di campagne informative e di sensibilizzazione sia della elaborazione di protocolli diagnostico terapeutici applicativi, anche in raccordo con gli organismi operanti a livello nazionale;
- informazione alla Direzione centrale competente in materia di tutela della salute e politiche sociali, attraverso relazioni di cadenza annuale, sull'esito del monitoraggio svolto nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria e delle attività terapeutiche prestate ai soggetti affetti da GAP;
- formulazione di proposte e pareri alla Direzione centrale competente in materia di tutela della salute e politiche sociali e agli altri organi interessati per il miglioramento della prevenzione, del trattamento e del contrasto della dipendenza da gioco.

Inoltre, sempre da prescrizione della LR n.1/2014, in data 5 dicembre 2014 è stata approvata in via definitiva la DGR n. 2332 "Disposizioni per la prevenzione, la cura e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo e delle problematiche correlate. Determinazione della distanza." dove è stata determinata la distanza dai luoghi sensibile per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco di azzardo lecito. La proposta è stata redatta con il contributo della Direzione centrale salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e del Tavolo Tecnico Regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico.

Con la DGR n.917 del 15 maggio 2015 si è dato applicazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 14.02.2014, approvando il Piano delle attività anno 2015 predisposto da Area Welfare di comunità, struttura dell'AAS n. 2, in raccordo con l'Area promozione salute e prevenzione. Il Piano e le modalità di realizzazione delle attività sono state condivise con il Tavolo tecnico regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico.

Il Piano ha previsto "Azioni di carattere regionale", gestite in modo diretto dal gruppo di lavoro Direzione Salute – Area Welfare e "Azioni di carattere territoriale" realizzate da soggetti del terzo settore e da una rete di partner pubblici e privati. Tali soggetti, almeno uno per ogni territorio AAS regionale, sono stati individuati tramite realizzazione di una istruttoria pubblica che ha previsto la selezione e un percorso di co-progettazione e successiva gestione di interventi di prevenzione e contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo.

Infine con la DGR n.2365 del 27 novembre 2015 è stato approvato il "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 del Friuli Venezia Giulia", dove, in raccordo con i macro obiettivi di promuovere il benessere mentale nei bambini e prevenire le dipendenze (sostanze, comportamenti), la regione prevede di promuovere e diffondere i progetti riconducibili alla cornice delle scuole che promuovono salute anche in continuità con le esperienze già in essere.

Il Tavolo Tecnico Regionale Gioco d'Azzardo Patologico

Il Tavolo tecnico Regionale Gioco d'Azzardo Patologico, disposto con Decreto del direttore centrale n. 584 del 18 giugno 2014, si è riunito quattro volte nel corso del 2015: il 03 marzo, il 29 aprile, il 24 settembre e l'11 dicembre. Uno dei temi affrontati negli incontri del Tavolo tecnico regionale Gap è stata l'applicazione della LR 1/2014 e la successiva delibera 233/2014 in materia di limite distanziometrico, che ha visto anche il contributo della responsabile del SUAP che ha reso chiaro il ruolo dei Comuni e le funzioni di vigilanza e controllo esercitate dalla polizia locale, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (AMMS) e dalla Questura. L'Area Welfare, in collaborazione con il SUAP regionale, ha risposto a quesiti specifici di Comuni, esercenti, installatori, enti gestori, polizia locale, etc.

All'interno del Tavolo è stato presentato il "Piano GAP regionale 2015", focalizzando l'attenzione sulle tipologie di attività previste ovvero quelle a carattere regionale (studio e ricerca, formazione per target, attività di comunicazione) e quelle invece a carattere territoriale, ovvero la realizzazione di progettualità in collaborazione con il terzo settore mediante la formula della co-progettazione.

Gli incontri hanno poi permesso di delineare i percorsi informativi/formativi a livello regionale sul tema in oggetto, i quali hanno preso corpo il 24 settembre 2015 a Udine ed il 23/29 ottobre 2015 a Palmanova e a Trieste. È emersa inoltre la necessità di realizzare percorsi formativi indirizzati a target ben specifici, come magistrati, avvocati ed esercenti da programmare per il 2016.

Sono stati poi presentati i progetti vincitori del bando promosso grazie alla DGR 153/2015, che hanno provveduto in tale sede a presentare puntualmente e personalmente gli obiettivi, i destinatari le attività e le metodologie.

Inoltre, sono state presentate le modalità dello studio-pilota a livello regionale inerente il fenomeno del gioco d'azzardo, dove si è prevista la somministrazione di un questionario alle persone con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo già carico ai servizi delle dipendenze regionali (al 01/12/2015) al fine di comprendere i percorsi che hanno portato gli utenti a rivolgersi ai Servizi e al fine di censire alcune informazioni utili alla programmazione degli interventi futuri.

È stata approfondita la possibilità di implementare i contatti con gli enti del trasporto pubblico locale e regionale per favorire l'adozione di un codice di autoregolamentazione relativamente agli spazi pubblicitari che riguardano il gioco d'azzardo, così come previsto all'art.5, comma 8 della L.R. 1/2014, tale discussione ha portato all'avvio della collaborazione la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia.

All'interno del tavolo si è infine discusso della possibilità di creare una proposta regionale sui poster, previsti dal D.Lgs Balduzzi (da affiggere nei locali accanto alle slot-machines). Sempre nell'ambito della comunicazione si è proposto di avviare una collaborazione con l'ufficio stampa regionale per pianificare delle attività di marketing e comunicazione anche attraverso la realizzazione di un pendino da apporre sui mezzi di trasporto pubblici. Al fine di attuare delle azioni coordinate ed efficaci si è proceduto ad eseguire un censimento del materiale informativo esistente a livello locale e regionale (istituzionale e non).

I servizi sanitari regionali per il gioco d'azzardo patologico

Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in tutti i servizi territoriali del Friuli Venezia Giulia. Il trattamento è organizzato in équipe composte da figure professionali diverse, a seconda del servizio territoriale e a seconda delle risorse disponibili. I percorsi di cura previsti includono generalmente:

- colloqui psicologici e di sostegno sociale;
- gruppi terapeutici all'utenza e ai familiari;
- gruppo di auto aiuto;
- didattiche mensili di educazione sanitaria per giocatori e famigliari;
- partecipazione ad attività di rete;
- progettazione e realizzazione di pieghevole informativo sul gioco;

- partecipazione a seminari, incontri e programmi di prevenzione;
- collaborazione con altri enti e servizi;
- progettazione e implementazione di eventi formativi;
- percorso di visite di follow up.

Le modalità d'accesso ai servizi avvengono in alcuni casi (3 casi su 5) attraverso sportelli dedicati o attraverso appuntamenti telefonici. In tutti i servizi per le dipendenze è stato nominato un referente per il gioco d'azzardo patologico (vedasi tabella 1).

Tabella 1 – Elenco referenti servizio per il gioco d'azzardo patologico per Azienda per l'Assistenza Sanitaria

AAS	Referente
1	Alessandro Vegliach
2	Valentina Vidal (Bassa Friulana), Carlo Benevento (Isontino)
3	Gianni Canzian
4	Duilia Zanon; Mara Riva
5	Carla Bristot

Fonte: Servizi per le dipendenze regionali

Relativamente all'utenza pervenuta ai servizi, nel 2015 sono stati registrati 406 utenti in carico. Come evidenziato nella tabella sottostante più del 72% di tale utenza risulta essere di genere maschile e ben il 37,2% dell'utenza totale riguarda utenti giunti al servizio per la prima volta. Il dato si afferma in costante crescita comparato con i dati degli anni precedenti (anno 2013 335 utenti, anno 2014 390 utenti).

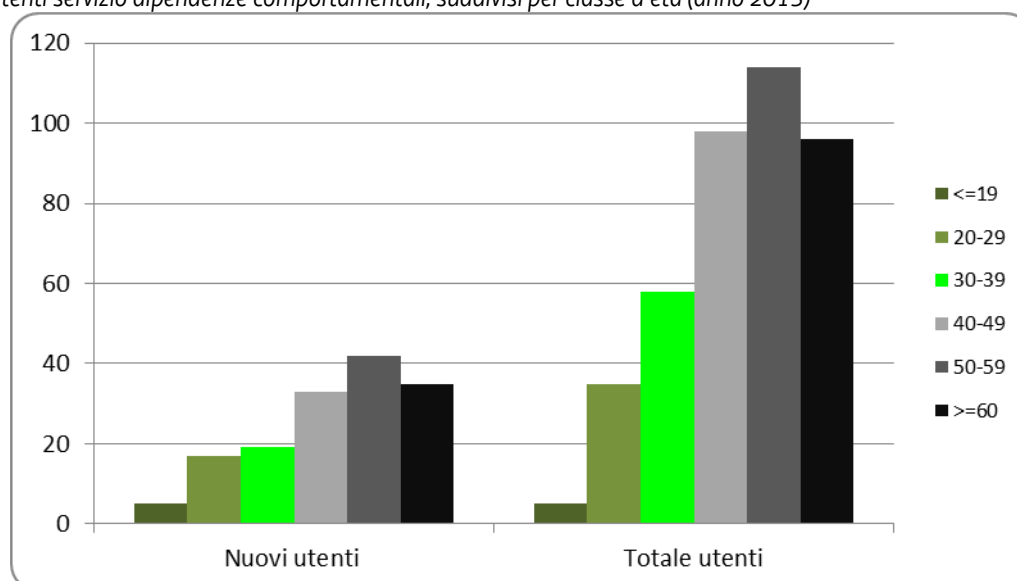
Tabella 2 - Utenti servizio dipendenze comportamentali, suddivisi per genere (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO			
		M		F	
Nuovi utenti	151	117	77,5%	34	22,5%
Totale utenti	406	295	72,7%	111	27,3%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Osservando l'utenza per fasce d'età, si osserva come per il totale degli utenti la fascia di utenti in carico ai servizi regionali più significativa sia quella relativa alle persone ultra quarantenni.

Figura 1 – Utenti servizio dipendenze comportamentali, suddivisi per classe d'età (anno 2015)

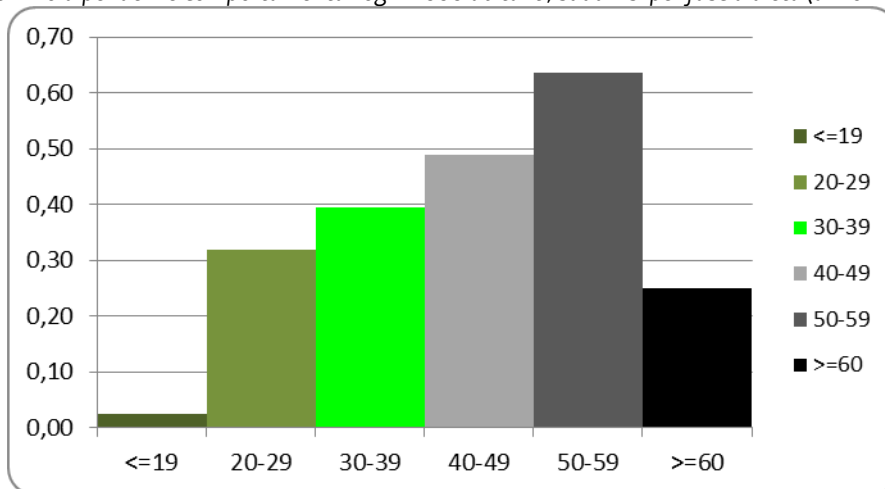


Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Leggendo i dati in relazione alla popolazione regionale si rileva che in media le persone con problemi di gioco d'azzardo patologico che si sono rivolte ai servizi sono pari a 0,33 ogni 1000 abitanti, 0,50 maschi per 1000

abitanti e 0,18 femmine per 1000 abitanti. Stratificando per fasce d'età il dato standardizzato sulla popolazione regionale, risulta avere una maggiore concentrazione nelle fasce d'età fra i 40 e i 59 anni.

Figura 1 – Utenti servizio dipendenze comportamentali ogni 1000 abitanti, suddivisi per fascia d'età (anno 2015)



Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Utenti con problemi di gioco d'azzardo patologico e dipendenze comportamentali

Tabella 3 - Utenti servizio dipendenze comportamentali suddivisi per fasce d'età (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	FASCE DI ETA'					
		<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
Nuovi utenti	151	5 3,31%	17 11,26%	19 12,58%	33 21,85%	42 27,81%	35 23,18%
Totale utenti¹⁹	406	5 1,23%	35 8,62%	58 14,29%	98 24,14%	114 28,08%	96 23,65%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Tabella 4 - Utenti servizio dipendenze comportamentali rispetto la popolazione regionale (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO		FASCE DI ETA'					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
N° utenti x 1.000 ab	0,33	0,50	0,18	0,02	0,32	0,39	0,49	0,64	0,25

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Tabella 5 – Percentuale nuovi utenti servizio dipendenze comportamentali (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO		FASCE DI ETA'					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
Nuovi utenti / tot utenti	37,19%	39,66%	30,63%	100%	49%	33%	34%	37%	36%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Azioni di carattere regionale

Percorsi di formazione in tema di Gioco d'Azzardo patologico

Coerentemente all'art.4 della L.R. 1/2014 e al Piano GAP 2015, approvato con DGR n.917 del 15 maggio 2015, nel corso dell'anno sono stati realizzati dei percorsi informativi/formativi sul gioco d'azzardo patologico. Nel mese di Settembre è stato realizzato un convegno, "Il Gioco d'Azzardo Patologico e le risposte del territorio" che ha voluto approfondire la normativa regionale e la sua applicazione, le procedure amministrative ex SUAP, i controlli degli enti proposti e le esperienze del territorio. Al convegno hanno partecipato più di un centinaio di operatori, fra cui operatori istituzionali regionali, delle AAS o convenzionati (MMG/PLS), degli Ambiti sociali; operatori del terzo settore; docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari; associazioni di categoria

e di rappresentanza. Nel mese di Ottobre sono stati realizzati due eventi formativi, dal titolo “ Il giocatore d'azzardo patologico e i servizi del territorio”, che hanno approfondito l'epidemiologia del gioco d'azzardo, gli aspetti clinici generali riguardanti questa patologia e le terapie e i trattamenti in risposta alla stessa . Gli eventi formativi hanno avuto l'obbiettivo di fornire una base conoscitiva condivisa e dei primi strumenti di screening utili agli operatori non specializzati che entrano in contatto con persone con problemi relativi al gioco d'azzardo patologico. I corsi hanno coinvolto ottanta discenti. La formazione si è rivelata essenziale per lo sviluppo di competenze professionali in materia di gioco d'azzardo, sensibilizzazione a comportamenti pro-sociali e messa in rete di competenze ed opportunità.

Indagine a livello regionale inerente il fenomeno del gioco d'azzardo e le sue caratteristiche

Sempre come stabilito nel Piano delle attività anno 2015 sulla prevenzione, trattamento e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, succitato, è stato realizzato uno studio di livello regionale inerente il fenomeno del gioco d'azzardo e le caratteristiche degli utenti afferenti i Servizi per le dipendenze per problemi legati al gioco d'azzardo.

La scelta di avviare un' indagine è partita dall'esigenza di avere dei dati utili a capire meglio il fenomeno del gioco d'azzardo patologico a partire proprio dalle persone che si sono rivolte ai Servizi per le dipendenze delle diverse Aziende sanitarie e per poi pianificare gli interventi coerenti con i bisogni rilevati. Per queste considerazioni si è ritenuto opportuno procedere con un questionario anonimo auto-somministrato, che permetta sia una raccolta di dati quantitativi sia un approfondimento degli aspetti qualitativi.

Al questionario hanno risposto 155 utenti su 203 utenti con problemi di gioco d'azzardo patologico, in carico ai Servizi per le Dipendenze delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria del Friuli Venezia Giulia.

Il questionario, suddiviso in due sezioni, ha raccolto dati socioculturali e informazioni sui comportamenti e sulle motivazioni relativi al gioco d'azzardo.

Comunicazione e marketing promozionale

Nell'ambito delle attività di relazioni pubbliche, comunicazione e marketing promozionale, è stato effettuato un censimento del materiale informativo esistente a livello locale e regionale (istituzionale e non) con l'obiettivo di predisporre degli strumenti di comunicazione fruibili e personalizzabili da tutti. È stata inoltre avviata una collaborazione con l'ufficio stampa regionale per la produzione di una bozza di scheda informativa da apporre sulle slot-machines, così come previsto dall'art.7, comma 5 del D.lgs del 13 settembre 2012 n.158 (convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n.189).

Azioni di carattere territoriale

Come previsto dalla DGR n.917 del 15 maggio 2015, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°2 “Bassa Friulana – Isontina”, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha selezionato cinque soggetti (uno per ogni AAS) con cui ha sviluppato la co-progettazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, secondo le modalità previste dal D.P.C.M 30 marzo 2001, recante “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art.5 della legge 8 novembre 2000 n.328”, dal paragrafo 6.1 delle modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e di servizi sociali (allegato alla D.G.R. 06/11/2011 n.1032), dal presente disciplinare e ai sensi dell'art.20 del d.lgs. n.163/2006. L'intento perseguito è stato quello di instaurare partenariati attivi, coinvolgendo in forma diretta e partecipata le forze vive di ciascun territorio e promuovendo la co-progettazione con il terzo settore degli interventi di prevenzione e contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo. Tale strategia supera l'approccio alla delega esecutiva dei servizi e punta alla creazione di un rapporto con il privato sociale fatto di offerta, partecipazione, concertazione e condivisione, finalizzati alla crescita e allo sviluppo della rete dei rapporti

sociali e dei vincoli di coesione sociale all'interno del territorio, con beneficio per l'intera collettività locale. Le progettualità selezionate attengono a tre aree:

1. AREA PROMOZIONE: promozione di una cultura del gioco quale dimensione positiva di sviluppo e divertimento individuale e sociale; si tratta di azioni inerenti la realizzazione di servizi, strumenti, attività di relazione, utili a promuovere una visione sociale del gioco quale momento educativo e di confronto e a far conoscere i rischi e le problematiche che il gioco d'azzardo, in tutte le sue forme, può comportare rispetto ai diversi target di riferimento;
2. AREA PREVENZIONE: prevenzione dei comportamenti a rischio; si tratta di azioni utili a far conoscere e valutare ai target di riferimento le diverse possibili manifestazioni di comportamenti e situazioni che possono comportare, se ignorate, lo sviluppo di problematiche individuali e sociali;
3. AREA INFORMAZIONE: informazione e formazione sui temi connessi al gioco d'azzardo patologico; tali attività hanno avuto carattere integrativo rispetto agli interventi realizzati nelle aree della promozione e della prevenzione coordinate con le azioni di carattere regionale già programmate.

Al fine di garantire un'adeguata copertura territoriale è stata prevista la suddivisione delle risorse in n. 5 lotti di gara, corrispondenti agli ambiti territoriali delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria regionali. I soggetti selezionati sono stati i seguenti: Associazione Salusmundi (lotto n.1), Associazione di Promozione Sociale Art Port (lotto n.2), Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin (lotto n.3), Centro Caritas Arcidiocesi (lotto n.4), Cooperativa Sociale ONLUS Il Piccolo Principe. Tra le azioni promosse dai soggetti vincitori sono presenti, a titolo esemplificativo: percorsi di peer education, sviluppo di siti internet e altri prodotti multimediali, attività di ricerca e di confronto. Di seguito si riportano delle descrizioni sintetiche delle azioni svolte in ciascun territorio regionale.

Lotto 1 – Ambito Territoriale AAS n°1 “Triestina” – Associazione Salusmundi

L'associazione Salusmundi ha strutturato la sua progettualità, dal titolo “Trieste Slot Free”, declinandola nell'ambito della promozione e dell'informazione, coinvolgendo come partner del proprio progetto: L'AAS 1, il Dipartimento di Scienza della Vita, l'Università degli Studi di Trieste, l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, l'ARDISS FVG, MED associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione, l'associazione Etnoblog. Le attività realizzate sono state principalmente di carattere informativo, mediante la realizzazione di due eventi formativi rivolti ai ragazzi (tramite lo strumento della peer education) e la produzione del materiale divulgativo correlato. Il tema è stato poi affrontato in altri due eventi di sensibilizzazione, questa volta indirizzati a un pubblico più adulto. A livello di prevenzione è stato avviato uno screening in collaborazione con l'ARDISS presso l'Università degli Studi di Trieste. A completamento di tale progettualità è stato interamente realizzato un sito internet (www.betmylife.it) e un video sulla tematica in oggetto. La diffusione degli stessi è avvenuta principalmente mediante siti internet e social media dei soggetti partner, eccezion fatta per quanto concerne la pubblicità dei singoli eventi che è stata realizzata grazie a volantini e locandine cartacee. L'associazione, così come previsto dal tavolo di co-progettazione, al fine di condividere la qualità delle informazioni da diffondere e gli strumenti di screening utilizzabili, ha partecipato agli eventi formativi organizzati in collaborazione con i Servizi per le dipendenze regionali. In termini di sostenibilità futura, l'associazione Salusmundi prospetta la continuità nell'aggiornamento e nell'implementazione del sito internet, e una prosecuzione della collaborazione con l'ARDISS per quanto concerne l'attività di screening e di diffusione del materiale informativo.

Lotto 2 – Ambito Territoriale Aas. n °2 “Bassa friulana – Isontina” – Associazione di promozione sociale Artport

L'associazione Artport ha strutturato la sua progettualità, dal titolo “Azzardo bandito”, declinandola nell'ambito della promozione e della prevenzione. I partner del progetto sono stati: UMF Associazione Musicale; Associazione Menti Libere; Comune di Latisana - ente gestore dei Servizi Sociali dell'Ambito Distrettuale di Latisana; Associazione A.noA. Associazione No Azzardo - La nostra Rivincita; S.O.C. “Alcologia e Dipendenze Patologiche” AAS n. 2 “Bassa Friulana- Isontina”. Nell'area della promozione è stato realizzato un video di testimonianze di ex giocatori d'azzardo. Sono stati inoltre realizzati degli eventi di promozione di divertimento e di gioco “sano”, che

hanno visto l'esibizione di gruppi musicali, live painting su slot machine dismesse e l'iniziativa "un selfie contro l'azzardo". La diffusione e la contestualizzazione del video realizzato, che oltre alle testimonianze di alcuni ex giocatori d'azzardo vanta anche l'intervento della Dott.ssa Vidal, psicologa della SOC Alcologia e Dipendenze Patologiche di Palmanova, sono avvenuti all'interno degli eventi stessi. Tali azioni rientrano nell'accordo delineato nella prima fase co-progettazione, ossia di prendere contatti con altre realtà e referenti istituzionali per valutare la possibilità di estendere ad altre aree del territorio aziendale. In termini di sostenibilità futura l'associazione Artport intende proseguire nella riproduzione del video realizzato e dei materiali utilizzati in altri eventi ad interesse sociale.

Lotto 3 – Ambito Territoriale AAS n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" – Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin

La Cooperativa Sociale Vladimir Hudolin ha strutturato la sua progettualità, dal titolo "Gioco d'azzardo e problemi alcol-correlati: una ricerca intervento nei CAT del territorio dell'AAS n.3", declinandola nell'ambito della prevenzione e dell'informazione. I partner coinvolti sono stati: ACAT Carnica; ACAT Gemonese; ACAT Sandanielese; ACAT Fagagnese; ACAT Codroipese; ACAT Udinese e AAS n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli". Nell'ambito della prevenzione le attività si sono espresse mediante la distribuzione del materiale informativo (presso le sedi ACAT), la formulazione e la raccolta guidata di questionari legati alla correlazione fumo-alcol-gioco d'azzardo patologico, condiviso oltre che con il dipartimento AAS3. Per quanto riguarda invece le attività di informazione, sono stati realizzati dei pieghevoli sul gioco d'azzardo e sul fumo. I risultati dell'indagine riportati evidenziano una concomitanza tra la dipendenza da tabacco e la dipendenza da gioco d'azzardo patologico, e rappresentano una necessità di proseguire una sensibilizzazione sul tema all'interno delle scuole alcolologiche territoriali di 2° livello (attività preventivata per il primo semestre del 2016). Per quanto concerne la sostenibilità futura, la cooperativa Hudolin intende proseguire l'attività di sensibilizzazione alla prevenzione e al trattamento dei problemi legati al gioco d'azzardo e al tabagismo, all'interno delle relazioni già instaurate fra il Servizio di Alcologia del Dipartimento delle Dipendenze della AAS . 3 e le varie associazioni ACAT coinvolte.

Lotto 4 – Ambito Territoriale AAS n°4 "Friuli Centrale" – Centro Caritas Arcidiocesi

Centro Caritas Arcidiocesi ha strutturato la sua progettualità, dal titolo "Il territorio in rete per vincere l'azzardo", declinandola nell'ambito della promozione e dell'informazione. I partner coinvolti sono stati: Ambito Distrettuale del Cividalese 4.3, Ambito Distrettuale Tarcento 4.2, Ambito Distrettuale Udine 4.5, Assessorato allo sport, educazione stili di vita del Comune di Udine, associazione ANTEAS, associazione A.NO.A., associazione A.GI.TA., Coordinamento nazionale di comunità (CNCA), Dipartimento Dipendenze AAS n. 4 "Friuli Centrale", Federsanità ANCI FVG, Consulta Provinciale degli Studenti di Udine e Ufficio Scolastico Regionale per l'educazione alla Salute. Sono stati realizzati sei focus group, dalla cui relazione sono emerse le necessità di promuovere incontri periodici tra gli operatori (con l'istituzione di un osservatorio), di formare specificatamente gli operatori e di istituire un call center. Ai focus, come concordato ai tavoli di co-progettazione, hanno presenziato i referenti del Dipartimento delle dipendenze dell'AAS n.4 "Friuli Centrale" che si occupano di gioco d'azzardo patologico e i referenti dell'Area Welfare. La sostenibilità futura si concretizza nel consolidamento della rete di partneriato.

Lotto 5 – Ambito Territoriale AAS n°5 "Friuli Occidentale" – Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe"

La cooperativa Il Piccolo Principe ha strutturato la sua progettualità, dal titolo "Giocati il jolly, scommetti sul tuo futuro: c'è sempre un'altra possibilità", declinandola nell'ambito della prevenzione e dell'informazione. I partner coinvolti sono stati: Comune di Casarsa della Delizia (Ufficio Politiche giovanili - Centro di Aggregazione Giovanile); Osservatorio Sociale del Comune di Casarsa della Delizia; Libera: associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Sezione del Friuli Venezia Giulia, presidio di Casarsa e S. Vito al Tagliamento – Comune di Zoppola. Nell'ambito delle attività di prevenzione è stato messo in atto un percorso di peer education sia in contesti formali (Istituti Superiori) che in centri di aggregazione giovanile (Progetto Giovani), con incontri formativi e creazione di spazi informali. In tali contesti sono stati anche realizzati sette brani musicali (successivamente fatti

confluire in un video), scritti ed interpretati dai ragazzi, e due manifesti di prevenzione e informazione sui rischi del GAP. Nell'ambito delle attività di informazione sono state realizzate tre serate informative e una tavola rotonda per educatori che si relazionano con giovani adolescenti, al fine di poter mettere in pratica efficaci azioni di prevenzione. Al termine del progetto è stata realizzata una serata conclusiva, aperta a tutta la cittadinanza, in cui si sono descritte le attività svolte e i ragazzi hanno presentato le canzoni e il manifesto realizzato. Tali azioni rientrano nell'accordo delineato nella prima fase co-progettazione di ampliare e rafforzare la rete progettuale, coinvolgendo anche altri centri di aggregazione giovanile. Per quanto concerne la sostenibilità futura la cooperativa Il Piccolo Principe ravvisa la possibilità di proseguire con gli incontri formativi (grazie alla risposta positiva degli Enti Scolastici) e di riproporre l'evento conclusivo anche in un altro comune.

Tutti i prodotti risultati dalle progettazioni appena esposte sono disponibili sul sito dell'Osservatorio Dipendenze regionale (<http://niod.welfare.fvg.it/>).